



le ragioni della crisi

elezioni: diritto negato nella logica del naufrago

di Tina Meloni
pag. 2

testimonianza di un deluso

di Gian Battista Albani
pag. 2

amaro epilogo

di Leo Rondelli
pag. 3

patto di chiarezza: con gli elettori

di Dorian Ercolani
pag. 3

ap incontra i sammarinesi e spiega le ragioni della crisi

pag. 3

un ponte di pace tra la terra della libertà e la terra santa

pag. 4

notizie dell'ultim'ora

pag. 4

Mario Venturini

Il 18 gennaio 2008, dopo meno di due mesi dalla votazione del programma di governo, un nuovo capitolombolo consiliare ha segnato il principio della fine della maggioranza. Da quella data è iniziato, per merito esclusivo del Psd, il periodo più inconcludente e più litigioso della storia politica degli ultimi anni, periodo in cui il decisionismo a senso unico dei vertici di quel partito ha preteso di congelare l'attività della maggioranza per mesi, di dettare nuove condizioni programmatiche in violazione dei patti, di imporre allargamenti ad altre forze politiche, di poter cambiare a piacimento il quadro politico se qualche alleato avesse continuato a fare i capricci. Tutto ciò nella più irresponsabile sottovalutazione dei segnali di insofferenza di Alleanza Popolare. Il Psd, autoinvestitosi del ruolo di "guida" della coalizione, si è illuso di poter diventare la sola sede delle decisioni della maggioranza. Ha creduto di poter disporre dei tempi a sua discrezione, ha ribaltato alcuni contenuti programmatici (casinò, giochi della sorte, residenze, territorio, turismo e commercio) infilandoli in un progetto di legge che doveva diventare il nuovo programma perché quello del novembre 2007 era rimasto sullo stomaco a qualche pezzo grosso. Comportamenti e scelte decise "in solitario" che gli altri partiti avrebbero dovuto digerire senza fiatare. Alcuni lo hanno fatto, Alleanza Popolare no.

Dopo tre mesi di immobilismo dal pareggio in Consiglio, è iniziato il periodo dei contrasti sulla "legge obiettivo", con un progressivo ed irreversibile deterioramento dei rapporti. Aiutati qualche volta da Sinistra Unita, ci siamo opposti al partito del casinò, al partito delle tre sale-gioco a maggioranza privata, al partito del cemento, al partito della residenza collegata all'acquisto dell'abitazione; abbiamo litigato sull'allargamento della maggioranza patteggiato dal solo Psd e non ci siamo trovati d'accordo nemmeno sulla composizione della futura coalizione elettorale; abbiamo assistito, purtroppo, alla sceneggiata del rimpasto di governo che ha gettato ulteriore discredito su una maggioranza che non combinava nulla ma litigava sulle poltrone.

La chiusura della legge obiettivo, ricondotta nei limiti di soluzioni accettabili e aderenti al programma di governo, non ha potuto cancellare gli scontri sui contenuti né ha potuto indurre a sottovalutare il grado di affidabilità e di serietà - davvero scarsi - di un partito che ha tentato di cambiare le carte in tavola facendo perdere alla maggioranza mesi di lavoro. La nostra pazienza - già messa a dura prova dalle numerose disfatte consiliari, da un lungo ostruzionismo sul "giusto processo" e dalla vicenda legata alle realizzazioni di una sala-giochi di 6000 mq - è definitivamente saltata alla conclusione dell'ultimo, più turbolento periodo. Immobilismo, scarsa lealtà, non rispetto dei patti: così la fiducia è crollata in modo definitivo.

In queste ultime settimane, abbiamo ascoltato molti commenti sulla scelta di Alleanza Popolare. Alcuni sono stati pesanti. Il Psd ci ha definito traditori e immorali, qualche consigliere di Sinistra Unita e dei DdC ci ha tacciato di irresponsabilità. Abbiamo già risposto nelle sedi opportune a questa ammicchiata di stupidaggini. Invece, agli

prosegue a pagina 2

attacchi della stampa che fiancheggia il partito di maggioranza relativa e ne cura gli interessi "particolari" - che sono gli stessi di alcuni editori - non abbiamo prestato grande attenzione. Siamo convinti che i cittadini sappiano giudicare chi passa il tempo ad elencare i presunti errori di Ap con una denigrazione quasi quotidiana dei suoi dirigenti ma non spende una parola sui problemi di un Psd completamente nel pallone. Come dimostrano questi giorni di consultazioni in cui il partito-guida sta offrendo uno spettacolo

lo tutt'altro che dignitoso. Infatti, dopo aver promesso una maggioranza forte nei numeri, proposto la partecipazione al governo un po' a tutti (con formule diverse a seconda dell'interlocutore), tentato di agganciare la Dc (scaricando i fedelissimi DdC ed SU) e ricevuto pacchi di rifiuti, si è ritrovato fra i piedi una maggioranza di soli 31 consiglieri con i fedelissimi di nuovo al guinzaglio. Un po' poco per governare fino al 2011, come aveva sproloquiato per giorni, assicurando coesione e stabilità.

È certo che l'attaccamento al potere ed alle poltrone del Psd e di altri compari è tale che sarà fatto di tutto (anche la buffonata di un governo retto da una maggioranza inconsistente) per non scegliere l'unica strada capace di fare chiarezza ed aiutare a superare difficoltà vecchie e nuove: quella delle elezioni anticipate. Per quanto ci riguarda, riteniamo comunque di aver compiuto un atto di grande responsabilità: abbiamo detto basta ad una lunghissima fase di crisi strisciante e molti cittadini ci hanno ringraziato per questo.

elezioni: diritto negato nella logica del naufrago

Tina Meloni

Qualche giorno fa mi sono incontrata con un concittadino che vive e lavora da anni in Italia; periodicamente torna a San Marino per una breve visita, ma si tiene sempre informato di quanto accade sul Monte in tempo reale, grazie alla lettura on-line dei giornali locali, a quella della stampa italiana, quando, ahì noi, San Marino è citato, e forse qualche conversazione telefonica con parenti e amici che vivono in Repubblica.

Dati i tempi, inevitabilmente la nostra conversazione è caduta sulla situazione politica e dal suo amaro, risentito discorso è emerso come può essere percepita da fuori la condizione attuale del nostro Paese.

In poche parole riassuntive il suo è un ben pessimistico quadro: incapacità di quasi tutte le forze politiche di difendersi da uomini, che dall'interno dei partiti stessi o guidati da gruppi affaristici, da troppi anni ormai perseguono interessi personali sfruttando privilegi e cementificando il territorio; la presunzione, non accompagnata dalla necessaria competenza, di gestire operazioni finanziarie che portano il Paese al limite della legalità nei confronti degli altri Stati; mancanza di volontà dei cittadini di volere **davvero** cambiare le cose e di cercare quelle soluzioni che potrebbero dare nuove occasioni di sviluppo a San Marino, che non siano il solito mitizzato eldorado del gioco d'azzardo.

Sono considerazioni che anche chi vive in territorio è costretto amaramente a fare; siamo, come Paese, in una condizione di evidente debolezza e solo una classe politica rinnovata può cambiare la rotta e speranze di effettivo, efficace cambiamento. Le linee di programma avviate nel luglio 2006, nella quale AP aveva fortemente creduto, sono state logorate e hanno perso il loro smalto già dopo i primi mesi di governo, per colpa di chi porta avanti altre idee sul futuro del Paese, e così il progetto di rinnovamento, di cambiamento di metodo non ha più trovato la forza e lo slancio necessari per essere sostenuto. In questi quasi due anni, nonostante le ripetute crisi e le fibrillazioni, si è lavorato per impostare diversamente la gestione del potere; AP ha dato il suo forte contributo per una nuova stagione, ma dopo gli ennesimi tentativi di fare entrare dalla finestra quello che non si voleva far passare dalla porta, ha ritenuto giusto opporsi e proporre quello che in questa situazione sembra naturale e scontato, le elezioni anticipate.

Siamo in mezzo a un guado, nutrito dalle vecchie abitudini di "furbate", inciuci, mascherati ipocritamente dal ritornello: "per il bene del Paese".

Abbiamo la possibilità, con le elezioni e la nuova legge elettorale, di sterilizzare i "potentati" finanziari e affaristici, dobbiamo tentare questa soluzione, impegnandoci tutti perché venga attuata e apra

nuove prospettive. Capisco le motivazioni e i tentativi dei partiti neo-nati di escluderle come soluzione: hanno bisogno di tempo per farsi conoscere e radicarsi e per loro le elezioni subito sono solo un salto nel buio (ma forse non considerano che questo garantirebbe la legittimazione alla loro presenza in Consiglio; basti pensare che in fase di consultazioni la Reggenza li ha esclusi per deficit di rappresentanza!).

Comprendo meno le ragioni dei partiti storici che le ostacolano e che invece da questa soluzione potrebbero trarre occasione per un rinnovamento e un rilancio della propria credibilità.

Ricorrere alle elezioni anticipate è sempre una sconfitta per la classe politica e ricorrevi oggi con la nuova legge elettorale non sarà facile; ci si dovrà impegnare per costruire le coalizioni e per studiare un programma che sia realistico e realizzabile. La scommessa è alta; dobbiamo credere, nel chiederla a gran voce, che i cittadini ne siano come noi convinti; che abbiano maturato l'esigenza del cambiamento e che sappiano, se potremo arrivarci, in autonomia e libertà di pensiero, dire basta ai vecchi sistemi.

La classe politica non è altro che lo specchio della società che la sceglie, dobbiamo augurarci che finalmente prevalgano considerazioni che, alla luce di quanto accaduto in questi anni, indirizzino il voto verso quei partiti e quelle persone che non hanno tradito il loro mandato.

testimonianza di un deluso

Gian Battista Albani

Ero socialista, sono socialista aderente al movimento di AP da diversi anni (1998) perché in questo mi riconosco come "vero" socialista per ideali, serietà, trasparenza, onestà, che sono i veri principi che mi caratterizzano.

Anche io sono "deluso" della fine di questo Governo, nel quale credevo fortemente e ancora "voglio credere", quale inguaribile ottimista, che questo "Progetto" di aggregazione possa continuare. Per fare ciò però, si deve fare chiarezza: dove vuole andare il PSD?

Anch'io, con il mio modesto parere, ho fatto sì che "cadesse" questo Governo; perché ho dovuto constatare, con profonda amarezza, che i cosiddetti "Famigerati anni '90" non sono ancora finiti e questo grazie anche alle ambiguità che ancora sono presenti purtroppo nel PSD.

In questo martoriato Stato la fanno da padrone i personalismi, gli interessi di parte, il clientelismo, che sono i capisal-

di di un sistema corrotto.

Di questo stato di cose purtroppo, e sottolineo purtroppo, fanno parte cittadini che si professano socialisti, ma che di socialismo non se ne intravede neppure l'ombra. Questa è l'amara conclusione a cui sono arrivato alla soglia dei miei 60 anni. E ora che fare? Come uscire da questa palude che ci trova tutti impantanati?

Il mio modesto parere è quello di dare subito voce ai cittadini; perché questa è la vera Democrazia.

Cari Politici non mettetevi a fare il teatrino delle consultazioni, per proporci un altro "ribaltone" e abbiate l'onestà (almeno) di andarvi a dimettere.

Non crediamo più ad un altro governo "per il bene del Paese" che voi certamente vorreste proporci. È solo una minestra riscaldata che farebbe venire il voltastomaco.

Fate funzionare la nuova legge elettorale, che è forse l'unica cosa utile fatta da questo ultimo Governo. Basta con destra-

centro-sinistra, perché non se ne può più. Ditevi le cose "in faccia", poi per mettersi d'accordo bastano pochi minuti ed è fatta la "coalizione".

Esistono in realtà solo due schieramenti: quello del fare e quello dell'affare.

Basta con i politici che meriterebbero l'esilio per quello che hanno combinato: truffe - contrabbando - riciclaggio - devastazione del territorio - connubio affari/politica - voto di scambio - clientelismo. Tutto questo hanno permesso, senza muovere un dito; anzi coprendo con l'anonimato queste nefandezze come leggiamo quotidianamente sulle cronache dei giornali.

Qualche "voce", fuori dal coro, incomincia a parlare; come quella del Consigliere Pietro Faetanini (PSD), che mi ha dato l'ottimismo di sperare in un futuro migliore, se come lui dice: "avanti le seconde linee!". La battaglia sarà dura; ma se accanto ai giovani ci saranno molti cittadini onesti un cambiamento sarà possibile.

amaro epilogo

Leo Rondelli

Questo mio scritto è rivolto alle persone che non fanno politica, che non vivono di politica, che non adoperano la politica per avere privilegi, regali, favori e neanche a quei gruppi o personaggi che vorrebbero manipolare la politica per il potere o l'interesse personale.

Cari cittadini, quando si dice che la politica è ammalata, è vero, ma la politica la fanno gli uomini, allora chi è il malato? Sono tutti malati? Certamente no!

Come riconoscerli? Semplice; è come una pianta da frutto, se dà frutti buoni, è pianta buona, se dà frutti cattivi è pianta cattiva e va tagliata.

Se usassimo il metro dell'obiettività, dell'onestà, della coerenza e dell'etica in politica, i nomi verrebbero fuori da soli. In questi giorni convulsi, pieni di confusione, è stato più volte detto che in questi 10 anni ci sono stati 10 governi, poi dal 1992 (ultimo piano regolatore) ancora non si è fermata la distruzione sistematica del territorio, non passa giorno che sulla stampa e la tv (italiana e sammarinese) non vengano riportati scandali legati alla nostra Repubblica, poi la questione Casinò, le residenze, ecc.

L'operato dei governi (e degli uomini che ne hanno fatto parte) succedutisi negli

anni DC/PS - 1992/2000, DC/PPDS - 2000/2001, DC/PSS - 2001/2002, DC/PSS - 2002/2003, DC/PSD 2003/2006, ha prodotto tutti quei mali che oggi il Paese si ritrova.

La Democrazia Cristiana e il Partito dei Socialisti e dei Democratici hanno sempre fatto parte del Governo dal 1992, quindi sono i responsabili dei mali che oggi affliggono questo Paese.

Dal governo del 2006, PSD/AP/SU, ci si aspettava un cambiamento di rotta, si pensava in un ravvedimento del PSD un cambio di metodo e della gestione dello Stato. Mi sono ricreduto così come tanti cittadini.

Nel PSD, specialmente nella componente socialista, è ritornata fuori (in quanto mai morta) la politica degli affari e degli intrallazzi, invece di quella che interessa al Paese, quella delle riforme, dello stato di diritto, del sociale, ecc, in poche parole la politica della legalità ed onestà. Avete deluso.

La grandezza di chi fa politica sta nel recepire le giuste istanze dei cittadini e cercare di risolverle nell'interesse generale del Paese e, regola prima, non fare clientelismo. I patti, i programmi, le alleanze, vanno rispettati ed onorati, non si può, dall'oggi al domani cambiare le carte in

tavola e stravolgere ciò che assieme si è concordato (come ha fatto il PSD).

Certamente si potranno correggere e modificare, di comune accordo, le parti da migliorare, ma nel bene o nel male i programmi annunciati nella formulazione di un governo si rispettano e devono essere portati a fine legislatura, per dare stabilità e sicurezza al Paese. I cittadini aspettano questo e non vogliono essere presi in giro.

Uomini e donne che fate politica, siate coerenti, rispettate il giuramento che liberamente avete fatto in Consiglio Grande e Generale; vi siete impegnati a servire il Paese fedelmente con giustizia ed equità. Se non fate questo tradite il Paese e coloro che vi hanno votato.

Nel privato, il datore di lavoro manda a casa chi nell'azienda non fa il proprio dovere. Nella politica, questo compito di "mandare a casa" spetta a noi cittadini, quindi quando andremo alle prossime elezioni il nostro voto spendiamolo bene. Ultima cosa, come dice Enrico Bertolino: "ci lamentiamo di tutto - tra di noi, dal parrucchiere, all'edicola, al bar, con gli amici, ma poi votiamo sempre gli stessi e sopportiamo abusi di tutti i tipi senza battere ciglio".

Riflettiamoci sopra.

patto di chiarezza: con gli elettori

Doriano Ercolani

Alleanza Popolare non stringe patti di ferro con altri partiti solo per avere un posto in prima fila come spettatore di un film di cui non può scegliere la trama.

Questo non vuole dire che non stringe e non rispetta patti: quando alcuni pionieri hanno sottoscritto il manifesto costitutivo già nel 1993, hanno sottoscritto un patto di chiarezza con i propri aderenti e con il Paese per rispettare i principi e non gli idealismi legati alla propria posizione politica.

Tali principi richiedono un forte sforzo di coerenza visto che chi ha scelto e sostiene AP pretende molto, pretende cambiamento e pretende una migliore politica

e stabilità ma soprattutto vuole un governo di cui fidarsi.

La maggioranza a cui AP ha inteso, con l'ultimo gesto di ritiro della delegazione di governo, non rinnovare la fiducia, era una maggioranza che ormai da 10 mesi si stava incancrendo in continui litigi e immobilità. Tutto deve avere un limite: anche la sopportazione. A questo punto l'unica cosa giusta da fare era uscire dalla coalizione quadripartita e cercare una nuova soluzione.

Gli aderenti di AP hanno invocato a gran voce il ricorso alle urne come soluzione per dare finalmente quel segnale di rinnovamento da tanti predicato ma da

pochi praticato.

AP è rimasta l'unica voce che, fuori dal coro, ha invocato e continua ad invocare questa soluzione.

Ora AP deve adoperarsi per formare una coalizione con partiti e movimenti liberi da figure che, anziché operare per l'interesse della Repubblica, cercano unicamente di perseguire il loro personale beneficio.

Il rischio che corre AP, se non sarà capace di promuovere questa coalizione, sarebbe quello di rimanere isolata all'angolo e, benché pura e casta, non potrebbe contribuire a promuovere quelle riforme che da tanto noi cittadini stiamo aspettando.

ap incontra i sammarinesi e spiega le ragioni della crisi

Alcuni momenti della serata pubblica, tenutasi il 16 giugno a Borgo Maggiore.

Ad un pubblico numeroso e attento, Valeria Ciavatta, Roberto Giorgetti, Tito Masi

e Mario Venturini di AP, hanno spiegato le ragioni del ritiro della delegazione.



un ponte di pace tra la terra della libertà e la terra santa

A Ramallah, il 1° giugno 2008, Tito Masi nella veste di Segretario di Stato all'Industria, all'Artigianato e al Commercio, accompagnato da Padre Ibrahim Faltas, Parroco di Gerusalemme, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Autorità Nazionale Palestinese, Salam Fayad.

Dopo l'incontro nel gennaio 2005 con il Presidente Abu Mazen, questo nuovo incontro, con un alto esponente dell'Autorità Nazionale Palestinese, è stata l'occasione di ribadire l'amicizia del Governo e del popolo sammarinese nei confronti della Palestina e la volontà di incentivare le relazioni tra le due realtà e di renderle ufficiali.

Il Segretario di Stato nell'occasione ha sottolineato l'impegno del Titano nel favorire il dialogo tra israeliani e palestinesi, unico strumento per arrivare ad una pace duratura, anche attraverso la creazione di uno Stato autonomo di Palestina. Il Presidente Fayad ha espresso la propria totale contrarietà all'uso della violenza a discapito del dialogo, ammettendo con franchezza che, purtroppo, anche dopo il Vertice di Annapolis non sono stati compiuti passi avanti significativi sulla strada della pace.

I due rappresentanti di Governo hanno parlato poi della possibilità di future collaborazioni in campo economico e politico e delle attività delle associazioni di volontariato. Al termine del cordiale colloquio, Tito Masi ha rivolto al Presidente Fayad l'invito a raggiungere il Titano per una visita ufficiale, invito che Salam Fayad ha accettato, dimostrando di ben conoscere la realtà del nostro Paese.



بيت لحم - من جورج زينه -الخلي ظهر امس الاول الدكتور سلام فياض في مكتبه في رام الله وفدا على المستوى من حكومة سان مارينو، نوابه وزير الصناعة والتجارة في دولة سان مارينو انزو ماسي. وضم الوفد تشيستا كازالي رابسة حاتروج المسممة للأطفال، وماتريدا لازاريني رابسة مشروع العمل الحر، وشنتيفو شيمكي مسؤول الصناعة في مقاطعة اومبريا الإيطالية، والاب ابراهيم فالتس رئيس مؤسسة فوجيا بولس القاسي في الشرق الأوسط وممثل حراسة الأراضي المقدسة لدى السلطة الوطنية الفلسطينية، وعضن لقاء الرعية الحداثة للحكومة سان مارينو بتوطيد العلاقات الدبلوماسية مع السلطة الوطنية الفلسطينية. وتم التباحث حول إمكانية توسيع افق التعاون ما بين حكومة سان مارينو والحكومة الفلسطينية، من خلال إقامة ممثلية للحكومة سان مارينو في الأراضي الفلسطينية وتم توجيه دعوة رسمية الى رئيس الوزراء د. فياض لزيارة دولة سان مارينو ومقاطعة اومبريا الإيطالية. وقد رحب فياض بهذه الدعوة وأكد على أن هذه الزيارة ستفتح الأبواب أمام تعاون مشترك ما بين الحكومة الفلسطينية والحكومة سان مارينو كما دعا الى تقديم قاءه ورعايته ما بين الشعب الفلسطيني لكافة القدم ومتتبع سان مارينو في دولة سان مارينو كمبادرة لتعزيز العلاقة ما بين الشعبين المسنين.

Il viaggio in Israele-Palestina, si è svolto nel contesto dell'iniziativa "Dalla Terra della libertà alla Terra Santa" organizzata dalle Associazioni sammarinesi Liberamente e Progetto Sorriso, impegnate da anni in attività culturali e di cooperazione in Terra Santa. A nome della Repubblica di San Marino, ed alla presenza di una delegazione sammarinese, il Segretario Masi ha infatti consegnato a Gerusalemme, il 31 maggio u.s., alla Custodia Francescana di Terra Santa, rappresentata da Padre Pier Battista Pizzaballa, l'opera d'arte di Leonardo Blanco intitolata "Verso le origini", raffigurante la Madonna della Misericordia - realizzata con il contributo dell'Ente Cassa di Faetano - che è stata collocata nella Basilica dell'Annunciazione di Nazareth.



notizie dell'ultim'ora nuovo governo, senza maggioranza!

Questo numero di Controluce è stato chiuso il primo luglio, ma occorre aggiornarlo con la notizia diffusa nella mattinata del 2 luglio: il PSD, nell'incontro previsto con la Reggenza per le 10,30, ha sciolto la riserva e annunciato la possibilità di formare una nuova maggioranza composta da PSD, SU, DdC e SpL.

Subito dopo Claudio Felici, capogruppo del partito-guida, in una breve intervista a San Marino RTV ha dichiarato che, dopo un "ampio lavoro" esistono le condizioni per formare una nuova maggioranza, la cui "coesione politica potrà essere aumentata" (non ci è dato sapere come!).

Alleanza Popolare desidera sottolineare il fatto che questa decisione è un atto di arroganza nei confronti del Paese: la

maggioranza che si costituirà, infatti, potrà dirsi tale solo fino al momento della votazione sul Programma di Governo. Subito dopo infatti il Consiglio Grande e Generale sarà diviso in due gruppi di ventinove Consiglieri di maggioranza e ventinove di opposizione; in sostanza il governo "forte e coeso", tanto sbandierato nelle giornate scorse, dovrà forzatamente patteggiare qualsiasi votazione, a partire dalla nomina del Consiglio dei XII e delle Commissioni Consiliari.

Tutto ciò è apertamente in contrasto con le dichiarazioni che abbiamo letto sulla stampa locale, proprio oggi, 2 luglio. Monica Bollini (SpL) "È necessario un governo coeso politicamente e con numeri tali da arrivare a fine legislatura. Se questo non

è possibile, **occorre andare alle elezioni anticipate già da ottobre**". Fiorenzo Stolfi (PSD) "il PSD riuscirebbe a dare vita ad una maggioranza da 31 Consiglieri (in realtà 29, dopo la votazione del programma di governo, perché Sua eccellenza Pedini Amati torna ad essere membro del Consiglio Grande e Generale) **ma questo non sarebbe un servizio per il Paese!**"

Evidentemente sulla coerenza ha prevalso la determinazione di gruppi di potere che intendono prevalere a dispetto delle regole democratiche e del buonsenso. In attesa di vedere cosa saranno capaci di tirare fuori dal cilindro magico, Alleanza Popolare ripropone l'unica soluzione possibile per dare stabilità al Paese: **elezioni subito**.

tilt! il flipper dei "giocolieri" s'imballa e dà i numeri

Una degna soluzione per i fautori della politica del "fare" quella partorita dagli esploratori per un nuovo governo. Tanto esplorarono (caverne e caveau compresi) che alla fine trovarono il minotauro, anzi il "sarchiapone", mostro a quattro teste, di cui nessuna pensante. O meglio, un pensiero ce l'ha, anzi un'os-

sessione: quella di diventare improvvisamente orfano del potere da continuare a gestire in modo smaccatamente discrezionale e spregiudicato. Qualcuno ha inserito nella fessura della slot-machine l'ultimo centesimo della sua dotazione nel secchiello. Si aspetta ovviamente la vincita in extre-

mis con uno scroscio di monetine tintinnanti (non quelle che si tirano all'arbitrio venduto). Gli auguriamo le migliori fortune con la combinazione delle tre fragole nel quadrante. Se poi saranno tre banane, bene lo stesso, tanto non sarà lui il destinatario, ma il Paese sconcertato e ignavo.

il sito di ap è sempre super aggiornato, visitatelo:
www.alleanzapopolare.net

alleanzapopolare



via luigi cibbario, 25
47893 borgo maggiore
repubblica di san marino

tel. 0549 907080
fax 0549 907082
ap@alleanzapopolare.net
www.alleanzapopolare.net

questo numero è stato chiuso
in redazione il 1° luglio 2008

il sito di ap è sempre
super aggiornato, visitatelo:
www.alleanzapopolare.net